

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 DICEMBRE 1877

Io credo che bisogna largheggiare in sussidi per migliorare i locali scolastici più che altrove: io credo che bisogna elevare il livello ordinario degli stipendi agli insegnanti, i quali sono costretti a residenze addirittura impossibili. Io credo che bisogna largheggiare ancora di altri sussidi per aprire delle nuove scuole, specialmente nelle borgate più lontane dai centri comunali, dove non arriva la vita, pochissima invero nel centro medesimo.

Io credo infine che bisognerebbe spendere qualche centinaio di lire a diffondere qualche libro fra quelle capanne ove non si trova che un calendario ed un libro di preghiere, impressi a Lubiana o a Zagabria.

In una parola io, mentre ringrazio l'onorevole ministro per ciò che ha fatto in favore di quelle popolazioni, invoco da lui una parola che autorizzi me ed esse a sperare di più e di meglio per l'avvenire, e sono ben certo che tutto quello che si farà per quei montanari, tutto il danaro che si spenderà per essi, anche in via eccezionale, sarà per ridondare a vantaggio della patria comune.

ERCOLE. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Ercole ha facoltà di parlare.

ERCOLE. Domando scusa alla Camera se oggi debbo fare una dichiarazione.

Ieri, mentre era in discussione il capitolo 26, io chiesi di parlare, credendo si trattasse invece del capitolo 28, e presi a discorrere sul capitolo medesimo facendo raccomandazioni all'onorevole ministro perchè non si ripetano quei ritardi ingiustificabili che più volte abbiamo deplorato in ordine ai pagamenti dei sussidi ai comuni ed agli insegnanti delle scuole serali e festive.

Io non voglio ripetere quello che ho detto ieri e mi limito a rinnovare la mia raccomandazione al ministro dell'istruzione pubblica, affinchè questi ritardi non si abbiano più a lamentare, poichè dal momento che la somma per sussidi è stanziata...

PRESIDENTE. Non è ancora votato questo capitolo.

ERCOLE... e che i Consigli provinciali scolastici hanno fatto le loro regolari proposte, l'onorevole ministro non ha che da ordinare il pagamento di questi sussidi ai maestri che lo attendono ansiosamente.

TORRIGIANI, relatore. È molto naturale, anzi lodevole, che la Camera si occupi del capitolo 28 e dell'aumento non indifferente che vi propone l'onorevole Mussi.

Io, dal canto mio, faccio plauso a questo suo desiderio, che invece di 802,000 lire si potesse stabilire una somma maggiore, ma per ora deve procedere la esperienza della legge.

È sopra una parte delle sue gravi considerazioni che io mi permetto di fare una osservazione.

L'onorevole Mussi ha parlato delle scuole serali e delle scuole festive. Voglio ricordare a lui e dichiarare alla Camera che il ministro se n'è occupato. Nel regolamento col quale si deve eseguire la legge 15 luglio 1877, vi sono degli articoli speciali che si riferiscono precisamente a quelle scuole e dai quali apparisce che la somma maggiore di sussidi che oggi credo stabiliremo, è in gran parte destinata a questo scopo.

Mi limito quindi, onorevoli colleghi, a leggere l'articolo 14 del regolamento:

« Saranno istituite scuole festive e scuole serali durante le vacanze autunnali, che hanno per iscopo di richiamare alla mente degli alunni le cose studiate nell'anno (idea questa che è stata espressa anche dall'onorevole Mussi).

« Gli alunni saranno considerati come appartenenti alla stessa classe dalla quale ebbero appunto la promozione alla chiusura delle scuole.

« L'insegnamento, oltrechè dai maestri comunali, potrà essere dato da persone capaci per onestà e per dottrina, proposte dalla Giunta comunale ed approvate dal delegato scolastico. »

L'articolo 15 dispone così:

« Per aiutare i comuni ad istituire queste scuole serali e festive, sia obbligatorie, sia libere, il Ministero concorrerà al loro mantenimento con un sussidio annuo. »

Pertanto se il sussidio non basterà, potremo provvedere in occasione della discussione del bilancio definitivo, poichè l'applicazione della legge comincerà solo col 1878.

Leggo finalmente l'articolo 16 che è così concepito:

« Gli insegnanti delle scuole serali e festive, sulla proposta del delegato scolastico, avranno sussidi in ragione del numero degli scolari, delle lezioni date e del frutto da queste ritratto. »

In aggiunta alle idee svolte dall'onorevole Mussi, credo che sia bene che dagli atti della Camera apparisca quali sieno i provvedimenti dati in proposito dall'onorevole ministro della pubblica istruzione.

MERZARIO. Ho domandato la parola per appoggiare la proposta dell'onorevole Mussi, che io accetto fino ad un certo punto.

Coloro che non sono nuovi in questa Camera, sanno quali sono le opinioni che io professo in fatto d'istruzione obbligatoria. Le ho manifestate apertamente. Io poi ho accettata e votata l'ultima legge perchè mi pareva molto temperata, molto savia e molto pratica; ma io ci ho messe delle ri-